

ASIA

Il racconto di Jasmine, che viene da Manila (Filippine)

Nel coretto delle ragazze canto anche io, come tutte. Cantare mi piace molto. Ci vorrebbero, però, dei canti più belli, più festosi e che tutti possano intonare. Nel mio paese la chiesa è sempre piena e non tutti riescono ad entrare; tutti cantano e certi canti ti svegliano dentro una festa che ti viene voglia di danzare, altri ti stringono il cuore con una malinconia che ti viene voglia di piangere. È bello andare in chiesa al mio paese: noi ragazze ci vestiamo dei colori della foresta e del cielo, i ragazzi dalle chitarre fanno uscire emozioni, il grande mistero ci avvolge di benedizione, le mani consacrate del sacerdote, quando toccano la nostra fronte, ci infondono una gioia speciale. Durante le feste, quando usciamo di chiesa, si sente l'odore del pesce fritto e delle spezie per il riso e condividiamo quello che c'è in amicizia e in allegria.

Anche qui a Milano e dintorni la nostra comunità si raduna per le feste e per la preghiera. È bello. Ma io preferisco cantare nel coretto con le compagne di scuola e le amiche, anche se i canti sono più noiosi e dopo la messa si va subito a casa. Nella nostra terra ci sono molti preti, sono giovani e sono allegri, quando celebrano sembrano dei santi, ma poi sono capaci di ridere e di giocare. Alcuni vengono a trovarci anche a Milano e quando è venuto il cardinale di Manila c'è stata una festa che non si può neanche descrivere: abbiamo riempito il Duomo d'affetto e di fede, di grazie e di preghiera.



Il cardinale di Manila è un vero santo e incontrarlo è come incontrare un padre. Io sono riuscita a farmi firmare il Vangelo e lo tengo come una reliquia. È importante per tutti noi ascoltare la sua parola e sentirlo vicino anche se siamo lontani. Siamo molto attaccati alla Chiesa.

Mi preparo alla cresima e sono molto contenta. Nelle Filippine non tutti riescono a riceverla: i ragazzi sono tanti e alcuni abitano molto lontano, e alcuni non possono andare al catechismo. Qui è molto più facile e più bello e anche la mia famiglia organizzerà una festa e inviterà molti amici. Io mi vestirò di bianco, però non è tanto importante il vestito, è solo un riflesso della gioia che ho dentro. Io chiederò allo Spirito Santo che renda contenta anche mia nonna e tutti i nonni. Molti sono venuti dalle Filippine per lavorare e per aiutare le loro famiglie, ma in certe sere e in certe feste si ammalano di nostalgia. Pensano a quando erano a casa e dicono che le loro feste erano più belle e anche il pesce fritto era più saporito e il vento era più forte

e portava il profumo di qualche paese lontano e misterioso. Mi piacerebbe andare a visitare il paese dove sono nati i nonni e ascoltare il vento profumato. Però io sono contenta di vivere qui e di cantare nel coretto della messa delle undici e di mangiare anche la pizza e la pasta, oltre che il pesce fritto e gli involtini primavera. Soprattutto sono contenta di avere tanti amici e di prepararmi alla cresima.

Forse, insieme a Jasmine, cantano nel coretto altre ragazze che vengono da altri paesi dell'Asia: con i loro genitori, i loro preti, i loro canti possono raccontare la storia di fede, di devozione, di amore per la Chiesa che si vive nei paesi d'origine e aiutare tutti a pregare meglio, a cantare con maggior gioia e commozione, a prepararsi alla cresima con più vivo desiderio.